

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Spinola Scipione
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Praglia	Luogo arrivo	Genova
Incipit	Rimetto al giudizio di Vostra Signoria che sa quanta occasione		
Contenuto	Angelo Grillo scrive a suo cognato, Scipione Spinola [di Luccoli di Arquata], riguardo la morte di Nicolò Pallavicino. Grillo ricorda a Scipione quante occasioni ha avuto di amarlo per tutti i rispetti e quindi rimette a suo giudizio il dolore che prova per la morte di Nicolò Pallavicino. A Grillo pare che non sia rimasta vedova solo la signora Barbara, sua moglie, ma l'intero parentado. Chi ha molti anni di vita ha assistito a molte morti, cosa che riguarda sia Grillo che il cognato. Dio ha approvato il piangere i morti, ma per non peccare nell'estremo smette di dolersi e prega la pietà suprema di consolare tutti. [Data la mancanza della lettera nelle edizioni precedenti alla Venezia, Giunti-Ciotti, 1608, possiamo ipotizzare che sia stata scritta tra il 1604 e il 1608: in quel periodo Grillo si trovò a Praglia dal 1607 al 1608, perciò la datazione va situata in questi due anni]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracci: "Passa termine di condoglianza per la morte del Pallavicino."]		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 22, Condoglienza		
Compilatore	Carlini Serena		